

6 aprile 2014

Una città e 3 uomini in gabbia

L'Aquila, 5 anni dopo il terremoto

Abbiamo passato l'estate 2012 con tre Aquilani che resistono e raccontano i perché di più di tre anni di mancata ricostruzione. Vogliamo tornare e raccontare ciò che è cambiato, e cosa no.

Progetto di documentario © Filippo Ciardi e Elena Clari

Contatti: filippo@veritaevisioni.info

Estate 2012, L'Aquila.

Oltre 3 anni dopo il terremoto che l'ha quasi distrutta, il tempo sembra essersi fermato in quella tragica notte tra il 5 e il 6 aprile 2009, anche se gli Aquilani hanno fatto e sopportato molto e noi abbiamo cercato di ricostruire almeno la situazione alla vigilia del quarto inverno di mancata riedificazione della città.

Abbiamo vissuto L'Aquila puntellata che resiste, ingabbiata come i 3 uomini che abbiamo conosciuto, imprigionati in un destino di lotta e attesa, che ci hanno guidato alla scoperta della "zona rossa" e delle loro identità ferite, che vogliono finalmente far guarire.

Ci hanno mostrato il centro storico, uno dei più grandi e importanti d'Italia, ancora gravemente danneggiato e quasi interamente da ricostruire, e le strutture abitative provvisorie tanto contestate, costruite nei dintorni, che danno ospitalità temporanea a circa 20.000 persone, sulle quasi 70.000 rimaste senza casa al momento del terremoto.

Stefano, Luca e Federico, un bancario, un attore e un architetto, ci offrono un'interpretazione profonda e articolata della mancata ricostruzione in un'estate piena di incertezze ma anche di speranze. Sono tante infatti le attese create dal previsto passaggio dei poteri sulla riedificazione dalle mani delle autorità straordinarie che hanno gestito l'emergenza, agli Enti Locali che dovrebbero acquisirli pienamente in autunno. Mentre i palazzi "messi in sicurezza" sono in realtà sempre più a rischio di crollo e si avvicina l'ennesimo inverno in cui non si potrà lavorare in cantiere a causa del maltempo.

Aprile 2014, aggiornamenti.

Le immagini di due anni fa non sono state ancora viste perché quelli a cui le abbiamo proposte ci hanno risposto che L'Aquila non faceva più notizia. Crediamo invece fermamente che a quasi 5 anni dal terremoto, visto che siamo stati tra i pochi a cercare di ricostruire i perché della mancata ricostruzione con l'aiuto di alcuni dei protagonisti, e in cui la sola novità è la parziale ricostruzione della periferia e la presa in carico da parte dall'amministrazione locale della gestione dei primi cantieri aperti nel centro storico, si debba tornare a parlare di un problema che riguarda tutti, perché tutta l'Italia è a rischio di una "gabbia" molti fattori che potrebbero impedire anche da altre parti una mala gestione dell'emergenza.

Vogliamo tornare a L'Aquila, rincontrare i nostri protagonisti e girare altre immagini per completare il nostro documentario. Aiutaci a farlo donando su www.veritaevisioni.info, nella sezione "about", con causale "L'Aquila" o "Tre uomini e una città in gabbia". Vedi e condividi il video teaser sul sito. Grazie!

Filippo ed Elena